

Pronti per il futuro

Euroambiente, da quarant'anni attiva nella realizzazione e cura del verde, è una delle principali aziende che si occupa di manutenzione in ambito pubblico e privato. Prima a proporre un criterio unitario di gestione del verde, intende porsi come riferimento per il settore anche post Covid-19



Gianluca Ottaviani, direttore operativo e responsabile commerciale di Euroambiente.

Nata nel 1979, Euroambiente è una delle aziende leader in Italia nella realizzazione e manutenzione del verde. Rappresenta uno dei quattro pilastri del Gruppo Zelari, che opera nella produzione e distribuzione di piante ornamentali (Zelari Piante), impiantistica ed edilizia (Itaf) e sistemi di sicurezza fisici e industriali (B. Sec). Abbiamo intervistato Gianluca Ottaviani, direttore operativo e responsabile commerciale.

Qual è il vostro "marchio di fabbrica"?

Gianluca Ottaviani (G.O.): Euroambiente si è sempre distinta sul mercato italiano per l'approccio innovativo: è stata la prima azienda a proporre a clienti di livello nazionale la gestione unitaria del verde, tradizionalmente appaltata tramite una serie di microcontratti, inaugurando un *iter* oggi diventato linea guida per la maggior parte delle aziende.

Un altro tratto di cui andiamo fieri è l'impronta familiare dell'azienda: il Gruppo Zelari ha sempre considerato il valore del capitale umano estremamente importante, mettendo al centro il motto secondo cui "le aziende le fanno le persone". Io stesso ho iniziato, ventidue anni fa, prendendo in mano il decespugliatore, fino ad arrivare, passo dopo passo, ai gradi più alti della gerarchia aziendale.



Sopra, da sinistra il complesso di Parco Vittoria a Milano e la squadra responsabile della manutenzione del verde del Comune di Pisa. Sotto, Citylife a Milano.

Qual è il vostro target di riferimento?

G.O.: Per quanto riguarda le manutenzioni, i principali clienti sono grandi enti pubblici e privati (Telecom, Enel, Eni, Fiat ecc.). In ambito pubblico, collaboriamo tramite Global Service con diverse amministrazioni comunali, come il Comune di Pisa e il Comune di Montecatini. A Milano, invece, abbiamo creato con altre tre aziende la società consortile Miami, che si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde.

E per quanto riguarda le opere a verde?

G.O.: Oggi seguiamo la gestione dei cantieri a verde più importanti in Italia, dal valore economico complessivo di oltre 25 milioni di euro. Si tratta di interventi molto eterogenei: dal progetto di landscape del Parco della Pace di Vicenza, che ridisegna un'area di 500mila metri quadrati restituita al Paese dagli americani, alla riqualificazione dell'area urbana di Cuneo, con il Par-

co "Ferruccio Parri", fino alle opere di mascheramento della galleria artificiale e riqualificazione del lungomare eseguite a Reggio Calabria per Rete Ferroviaria Italiana.

Com'è andato il lockdown?

G.O.: Come tutte le aziende, abbiamo sofferto, soprattutto nel periodo marzo-maggio, la sospensione delle attività per il blocco del codice Ateco. Abbiamo però sfruttato questo tempo di stop per programmare in maniera attenta la strategia del futuro, preparandoci ad affrontare le trasformazioni e i cambiamenti per ripartire in prima linea dopo la fine della pandemia. Com'è successo per la manutenzione, vorremmo diventare un esempio, tracciare una strada da seguire anche per le altre aziende.

Prossimi sviluppi?

G.O.: Siamo pronti ad affrontare le sfide del futuro, con un logo e un sito aziendale rinnovati dal punto di vista

dell'immagine commerciale. Puntiamo a restituire importanza al tema del verde come fatto concreto, di interesse comune, portando avanti progetti di riqualificazione con l'obiettivo di riadattare le sistemazioni a verde oggi non più idonee all'ambiente urbano. In particolare abbiamo individuato, a partire dalla nostra esperienza nel Comune di Pisa, linee guida sulle specie impiegabili in ambito urbano in funzione delle caratteristiche delle città. Si tratta di una "buona pratica" che ci auguriamo possa diffondersi sempre più. **D.D.**

